



COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PSR SICILIA 2014/2020 Verbale della riunione del 25 giugno 2019

Il Comitato di Sorveglianza del PSR Sicilia 2014/2020 si è riunito a Siracusa il 25 giugno 2019, alle ore 10,00, presso la sala conferenze del Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi.

Sono presenti: Edgardo Bandiera (*Assessore e Presidente del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014/2020*), Dario Cartabellotta (*Dirigente Generale Dipartimento Regionale Agricoltura ed Autorità di Gestione del PSR 2014/2020*), Mario Candore (*Dirigente Generale Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale*), Filip Busz, Gianfranco Colleluori e Leonardo Nicolìa (*Commissione Europea*), Vincenzo Montalbano e Francesco Piras (*Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*), Alessandro Mazzamati (*Ministero dell'Economia e delle Finanze*), Aldo Covello (*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*), Rosario Marchese Ragona (*Confagricoltura*), Nicola Amoroso (*CIA*), Salvatore Marino (*Confcooperative*), Francesco Carimi (*CNR*), Francesca Varia (*CREA*), Alfio Maurizio La Rosa (*Federconsumatori Sicilia*), Francesco Celestre (*Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali*), Dario Costanzo (*Coordinamento GAL*), Alessandra Gentile (*Università di Catania*). Sono inoltre presenti Gaetano Chinnici e Gioacchino Pappalardo dell'Università di Catania, nella qualità di valutatori indipendenti incaricati ai fini della redazione dei cap.2 e 7 della RAA 2018.

Hanno comunicato l'impossibilità a partecipare alla riunione: Coldiretti, ARPA Sicilia, Referente per le Pari Opportunità.

Risultano assenti: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Dipartimento Regionale della Programmazione, Dipartimento Regionale dell'Ambiente, Autorità Ambientale Regionale, Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale, Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea, AGEA, ANCI Sicilia, Autorità regionale garante della persona con disabilità, Confindustria, A.B.I., Confcommercio, CNA, CGIL, CISL, UIL, Forum Terzo Settore e Legambiente.

Apri la riunione l'Assessore **Edy Bandiera**, Presidente del Comitato di Sorveglianza, rivolgendosi ai saluti ai rappresentanti della DG Agri presso la Commissione Europea, dott.ri Filip Busz, Gianfranco Colleluori e Leonardo Nicolìa, ai componenti il Comitato ed a tutti i presenti. Evidenzia che nella

riunione, oltre a fare il punto sullo stato di attuazione, sarà importante ascoltare le valutazioni e le indicazioni dei rappresentanti della Commissione affinché, ove possibile, si possano modulare le iniziative verso un utilizzo delle risorse sempre più adeguato alle esigenze dell'agricoltura regionale. Esprime soddisfazione per alcuni risultati conseguiti nel 2018, quali l'avanzamento della spesa, che sta raggiungendo il 30%, il numero di bandi emanati e lo sblocco dei pagamenti relativi alle misure a superficie. Evidenzia l'impegno che si sta ponendo anche per le misure ad investimento, dove si sta cercando di sbloccare la spesa e di evitare il contenzioso, nonché le azioni avviate, quali ad esempio le modifiche relative all'attuazione della sottomisura 4.1, affinché questa fase possa distinguersi per misure che siano sempre più aderenti alle esigenze dell'agricoltura siciliana. Formula i migliori auguri di buon lavoro al Dirigente Generale, dott. Cartabellotta, recentissimamente insediatosi.

L'Assessore avvia quindi i lavori del Comitato dando lettura dell'Ordine del giorno:

Punto 1 OdG: Approvazione dell'Ordine del giorno

1. Approvazione dell'Ordine del giorno;
2. Relazione sullo stato di attuazione del Programma. Previsioni per il raggiungimento dell'N+ 3 e degli obiettivi di performance;
3. Esame ed approvazione della Relazione Annuale di Attuazione (R.A.A.);
4. Tasso di errore: stato di attuazione del piano di azione per la riduzione del tasso di errore;
5. Informativa sulla nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali;
6. Informativa sul Piano di Comunicazione;
7. Informativa su esiti incontro annuale a Bruxelles;
8. Varie ed eventuali.

Il **dott. Nicolìa** chiede di integrare l'OdG, inserendo tra le varie ed eventuali un aggiornamento sulla situazione della nomina del Valutatore.

Il Comitato approva l'Ordine del Giorno integrato.

Punto 2 all'Ordine del giorno

Relazione sullo stato di attuazione del Programma. Previsioni per il raggiungimento dell'N+3 e degli obiettivi di performance.

Il **dott. Aprile**, responsabile dell'Area 2 – “Programmazione in agricoltura, sorveglianza e valutazione programmi” del Dipartimento Agricoltura, premesso che verrà fatta una veloce panoramica dell'attuale stato di attuazione del Programma, in quanto nel punto successivo verrà approfondita, con la RAA, la situazione al 31 dicembre 2018, evidenzia che al 15 maggio, il livello di spesa raggiunto era di poco inferiore al 29% della dotazione finanziaria complessiva; passa quindi ad illustrare, per ciascuna misura, sottomisura ed operazione, secondo quanto descritto ai componenti il CdS nella relazione già loro trasmessa, i dati sull'avanzamento della spesa, le previsioni sui tempi di pubblicazione delle graduatorie, nonché le eventuali criticità riscontrate.

A proposito della Misura 3 (*Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari*) rileva che la sottomisura 3.1 sta risultando, al pari della Misura 132 della precedente programmazione, scarsamente appetibile, probabilmente a causa della complessità dell'iter burocratico, assimilabile a quello delle misure ad investimento; ritiene pertanto che l'obiettivo fissato al 2023 (più di 800 aziende sovvenzionate), non potrà essere raggiunto. Diversa la situazione relativa alla sottomisura 3.2, per la quale stanno pervenendo diverse domande e la spesa ha superato i 2,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda la Misura 4 (*Investimenti in immobilizzazioni materiali*), l'attuale spesa sulla sottomisura 4.1 è riferibile essenzialmente ai trascinamenti e riguarda le focus area 2A e 2B, quest'ultima per i progetti relativi al pacchetto giovani, mentre per il bando del 2016, che ha avuto una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro, è stata approvata la graduatoria definitiva e si stanno emettendo i primi decreti. Per la sottomisura 4.2, per la quale ricorda che la dotazione finanziaria del

bando è stata portata dagli originari 70 milioni di euro a 140 milioni di euro, si è in fase di decretazione e si sta procedendo anche ai primi SAL ed anticipazioni.

Per quanto riguarda la Misura 5 (*Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione*), evidenzia che le domande pervenute per il bando della sottomisura 5.2 presentano un fabbisogno inferiore a quanto stanziato e pertanto tutte le ammissibili saranno finanziabili. Relativamente invece alla sottomisura 5.1, osserva che il ritardo con la quale è partita, con il bando emanato a fine dicembre 2018, è scaturito dalla necessità di approfondimenti in quanto, trattandosi di una misura finalizzata alla prevenzione delle avversità e calamità naturali, ed avendo focalizzato la stessa sulla prevenzione del dissesto idrogeologico, sono stati necessari approfondimenti e riunioni con gli enti interessati; il bando è stato chiuso e quindi a breve sarà emanata la graduatoria.

Passando alla Misura 6 (*Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*) evidenzia che il bando della sottomisura 6.1, emanato sotto forma di pacchetto, collegando quindi il premio per l'insediamento alle misure ad investimento (nello specifico alle sottomisure 4.1, 6.4a ed 8.1) e con una dotazione finanziaria complessiva di 260 milioni di euro, ha registrato una forte partecipazione (più di 2.300 progetti ammissibili). Attualmente, tenuto conto della numerosità delle domande pervenute, si è nella fase di perfezionamento della graduatoria definitiva.

Il bando della sottomisura 6.2 non ha invece registrato una grande partecipazione e le domande pervenute hanno un fabbisogno inferiore alla dotazione finanziaria di 20 milioni di euro. Sempre nell'ambito della misura 6 si è riscontrato invece grande interesse e partecipazione ai due bandi emanati per la sottomisura 6.4a), dove sono risultate ammissibili n. 520 domande per una richiesta di quasi 99,5 milioni di euro, contro una dotazione di 25 milioni di euro (per il bando in de minimis) e n. 131 domande, per una richiesta di 40,5 milioni di euro, contro una dotazione di 20 milioni di euro (per il bando in regime di esenzione) Grande interesse, con moltissime richieste anche per il bando emanato per la sottomisura 6.4c, dove a fronte di una dotazione finanziaria di 20 milioni sono pervenute richieste per circa 293 milioni di euro. Evidenzia che, sebbene nella sottomisura 6.4a) sia prevista anche l'agricoltura sociale, l'impostazione dei criteri di selezione non ha incentivato la presentazione di domande relative a tale settore. Poiché la Regione ritiene molto importante tale tipologia di intervento, si è già valutato con la Commissione Europea la possibilità di apportare una modifica al Programma, inserendo un'azione specifica dedicata all'agricoltura sociale. Continuando nella descrizione dello stato di avanzamento del Programma, a proposito delle misure a superficie evidenzia che dopo una fase di avvio lenta, dovuta essenzialmente a problematiche riscontrate su tutto il territorio nazionale, nel 2018 grazie al grosso lavoro di equipe portato avanti si è riusciti a superare alcuni blocchi derivanti da algoritmi, effettuando pagamenti per circa 190 milioni di euro.

Per la Misura 16 (*Cooperazione*) evidenzia che, trattandosi di una misura innovativa, si è partiti un po' in ritardo. Per la sottomisura 16.1, che riguarda l'innovazione e sulla quale l'amministrazione punta molto, sono stati fatti più convegni presso l'Università di Catania, Messina e Palermo. E' in corso la fase di valutazione delle 117 domande pervenute a seguito del bando pubblicato nell'agosto 2018.

Concludendo con la Misura 19 (*Sostegno allo sviluppo locale LEADER*), per la quale sono stati selezionati 22 GAL e per il contenzioso relativo al ventitreesimo si è in attesa dell'ordinanza del CGA, ricorda che la Sicilia ha adottato il CLLD, cioè una programmazione integrata che prevede anche interventi fatti col FESR. Tale processo è stato inizialmente abbastanza complesso ed ha previsto una commissione mista con la presenza del Dipartimento dell'Agricoltura e del Dipartimento della Programmazione. Allo stato attuale sono stati effettuati i pagamenti della sottomisura 19.1, quindi come sostegno preparatorio, mentre la spesa effettuata sulla sottomisura 19.2 riguarda trascinatori della passata programmazione. Per la sottomisura 19.3 non è stato ancora emanato il bando in quanto si attende l'esito del contenzioso relativo al 23^o GAL per poter procedere alla ripartizione delle somme. Infine sulla sottomisura 19.4 si è proceduto con l'erogazione dell'anticipazione per quanto riguarda i costi di gestione e animazione.

Al termine di quanto illustrato sullo stato di attuazione della Misura 19, espone sinteticamente la situazione del Progetto SNAI in Sicilia, riguardante le aree interne. Per i cinque progetti SNAI siciliani, che riguardano l'area dei Nebrodi, la Valle del Simeto, l'area delle Madonie, l'area del Calatino ed i Sicani, si è già arrivati alla decretazione per quanto riguarda le Madonie, è in corso la decretazione del progetto della Valle del Simeto e si ritiene che entro l'anno si completerà con la decretazione delle restanti aree interne. A tale proposito osserva che relativamente agli interventi nel settore agricolo, i fondi vengono attinti da quelli della strategia dei GAL e ciò talvolta può rappresentare una criticità. Inoltre i due diversi organismi di gestione, quello del GAL e quello delle Aree Interne, devono interfacciarsi e coordinarsi tra loro.

Il **dott. Busz** interviene e, dopo avere dato il benvenuto da parte sua e del suo team, fornisce alcuni spunti di riflessione sull'avanzamento del Programma. In Europa, l'Italia è al secondo posto come destinatario di fondi per lo sviluppo rurale e la Sicilia ha sicuramente un Programma importante. L'attuale livello di spesa della regione è leggermente al di sotto della media italiana, pari a circa il 30%, ma la media europea è attualmente pari a circa il 42%. Sebbene, dai dati forniti, il 90% delle tipologie di intervento sono già state attivate, invita ad attuare tutte le misure e ad utilizzare nella maniera più piena e completa le opportunità offerte.

Il **dott. Colleluori** evidenzia che, sebbene come avanzamento della spesa la Sicilia si collochi nella media nazionale, dai dati in loro possesso al 31 marzo 2019, diverse misure presentano livelli di spesa ancora molto bassi, come le misure 2, 5, 6 e 19 mentre altre, come le misure 1, 15, 16 e 20, non presentano spesa. Per la misura 2, misura importante e che lo sarà ancora di più con la prossima programmazione, non è stato ancora emanato il bando e pertanto invita ad accelerare tali interventi in materia di assistenza tecnica alle imprese agricole. Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi del quadro di performance, si può già constatare un basso livello di attuazione finanziaria per la Priorità 3 e la Priorità 5, ma anche a livello di focus area, come per la FA 2B, molto importante in quanto riguarda i giovani agricoltori, tutte le FA della Priorità 5, tranne la 5E, sono a zero ed anche la Priorità 6 ha un basso livello di attuazione. Si aspettano pertanto un'evoluzione positiva nei prossimi mesi, perché questo è un anno decisivo. Tenuto conto dei dati di spesa certificata al 31 marzo, per evitare il disimpegno automatico sarà necessario che entro dicembre 2019 vengano effettuati pagamenti per la consistente somma di circa 211 milioni di spesa pubblica. Tale capacità di spesa sarà importante sia a livello regionale che per i possibili risvolti a livello nazionale.

Ritiene utile acquisire anche il dato relativo agli impegni giuridicamente vincolanti, al fine di poter meglio valutare l'evoluzione dei pagamenti. Evidenzia infine, che il numero particolarmente rilevante di misure, sottomisure ed operazioni previste nel Programma, si è rivelata una criticità in quanto ne ha sicuramente rallentato l'attuazione. Tale situazione, potrà probabilmente costituire un elemento di riflessione per il futuro.

Il **dott. Drago**, responsabile dell'Area 3 – *“Coordinamento e gestione del piano di sviluppo rurale”* del Dipartimento Agricoltura, fornisce il dato di spesa aggiornato al mese di giugno, pari a circa 645 milioni di euro, in base al quale, per evitare il disimpegno, entro dicembre 2019 dovranno essere effettuati pagamenti per circa 175 milioni di euro. Le previsioni di spesa stimate nel mese di gennaio, in base ai dati forniti dai Servizi competenti l'attuazione, dovrebbero consentire il raggiungimento del suddetto obiettivo. Alcune criticità, legate sia alla numerosità degli interventi, sia ad alcune difficoltà procedurali che si stanno verificando su talune sottomisure, quali la 4.1, la 6.1, la 6.4a ed altre, stanno comportando un rallentamento della spesa e, a monte, degli impegni. In merito agli impegni, il dato relativo agli atti giuridicamente vincolanti è attualmente di circa 346 milioni di euro, sui nuovi bandi, cui vanno aggiunti i 590 milioni di euro dei trascinamenti, per un totale quindi di circa 937 milioni di euro. Se a tale dato vengono sommate le risorse messe a bando che ancora non sono AGV, le risorse complessive del Programma sono state “vincolate” per circa 1.990 milioni di euro, pari a circa il 91%.

Concluso l'intervento del dott. Drago, alcuni rappresentanti del partenariato economico-sociale chiedono di potere intervenire per commentare ed offrire contributi in merito ai temi siano ad ora

trattati.

Il dott. Francesco Celestre, rappresentante della *Federazione dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali*, interviene evidenziando, tra le attività svolte in merito alle modifiche del Programma, quanto sottoposto al Comitato di Sorveglianza con le procedure scritte nn.2 e 3 del 2019. Segnala che relativamente alla modifica dell'Allegato 12 "*Determinazione costi di impianto e mancato reddito delle misure forestali*" per la sottomisura 8.1, la Federazione ha già espresso parere negativo all'AdG, sostenendo che la motivazione addotta a supporto della modifica, ai fini dell'esclusione del doppio finanziamento, non abbia alcun fondamento giuridico. Su tale aspetto si riserva di produrre a breve le relative argomentazioni in forma scritta. Per quanto riguarda la modifica dei criteri di selezione della sottomisura 4.1, proposta con la procedura scritta n.3/2019, ancora aperta, la Federazione ha presentato le proprie osservazioni. Relativamente all'avanzamento finanziario evidenzia che lo stesso, seppure in linea con la media nazionale, deriva dal pagamento dei progetti in transizione; tale circostanza desta forti preoccupazioni nel mondo agricolo regionale e nella categoria dei professionisti. Le misure per le quali si è proceduto all'emissione dei decreti di concessione sono poche e per alcune sottomisure si sta procedendo lentamente. Evidenzia che sin dall'avvio del Programma si sono manifestate diverse criticità, legate sia al malfunzionamento del sistema informatico, che spesso hanno reso difficoltoso il caricamento e rilascio delle domande, sia al mal funzionamento di applicativi come il PSA Web ed il Metafert, sia alla complessità delle disposizioni attuative e delle procedure operative, che hanno determinato un rallentamento dell'attività e prodotto diversi contenziosi con conseguenti ripetute rielaborazione delle graduatorie. Criticità si sono registrate anche per le misure a superficie, sia per i trascinamenti che per i nuovi bandi, relativamente alla tempistica dei pagamenti delle domande da parte dell'organismo pagatore Agea. A tutt'oggi nell'ambito della misura 11 i pagamenti delle istanze relative alle annualità 2015-2016-2017-2018 sono in itinere. Espone quindi diverse proposte finalizzate a velocizzare e semplificare le procedure quali: l'attivazione di tavoli tecnici permanenti; la semplificazione delle modalità di partecipazione ai bandi e la riduzione della quantità di documentazione, attraverso procedure di dematerializzazione; l'abolizione del METAFERT, applicativo complesso, lento nella sua utilizzazione e spesso non funzionante; l'abolizione del PSA web; la pubblicazione sul sito del PSR Sicilia di tutte le disposizioni operative che coinvolgono le aziende agricole ed i tecnici; l'eliminazione della cantierabilità all'atto della presentazione delle domande, prevedendo la stessa esclusivamente per le istanze inserite in graduatoria definitiva e finanziabili; l'istituzione di una commissione unica regionale finalizzata alla supervisione delle altre. Chiede inoltre che l'Amministrazione assicuri tempi certi nei suoi adempimenti e che venga pubblicato un nuovo bando per la sottomisura 4.1, che risponda alle esigenze del tessuto produttivo costituito soprattutto da piccole e medie aziende; che vengano attivate procedure di raffreddamento del potenziale contenzioso attraverso una maggiore condivisione delle diverse circolari; maggiore trasparenza, chiarezza espositiva e linguaggio univoco nelle informazioni fornite con le diverse graduatorie; risposta tempestiva e completa alle FAQ, con la pubblicazione non a ridosso della chiusura del bando (ad esempio, per il primo bando della sottomisura 4.1 la Federazione ha presentato 400 FAQ, non tutte evase o, in alcuni casi, con risposte contraddittorie); che qualora debbano essere affrontate problematiche che interessano, come successo in passato, più dipartimenti, ci sia una collaborazione tra gli stessi. Infine ritenendo che l'esperienza delle diverse criticità procedurali ed operative non debba andare dispersa, la Federazione avanza la disponibilità ad investire in un gruppo di lavoro in sintonia con l'Amministrazione per rilevare, modificare e prevedere soluzioni operative in vista del prossimo PSR.

L'Assessore interviene ringraziando i dott.ri Busz e Colleluori per i loro interventi e gli spunti di riflessione forniti, che saranno sicuramente tenuti in debito conto sia nella prosecuzione delle attività di attuazione, che nella prossima programmazione; concorda pienamente su quanto evidenziato in merito alla particolare complessità dell'attuale Programma. Per quanto riguarda i temi sollevati dal dott. Celestre, ritiene di poter dare un messaggio di rassicurazione in quanto molti dei punti citati rientrano nell'attività che, a partire dai prossimi giorni, si porterà avanti tutti insieme. Sarà infatti a breve istituito

un importante tavolo tecnico per potere lavorare nella maniera migliore possibile alla programmazione presente e futura.

Il dott. **Nicolò Amoroso**, rappresentante della *CIA*, interviene per sottolineare alcuni aspetti rispetto al punto all'OdG, quindi sullo stato di attuazione del Programma. Nello specifico, per quanto riguarda la sottomisura 4.1, ritengono sicuramente positive sia le modifiche apportate alle disposizioni attuative (soprattutto in merito all'abbassamento del massimale di spesa, che la *CIA* chiedeva con forza anche prima della pubblicazione del primo bando, ed in merito alla cantierabilità), sia l'armonizzazione dei criteri di selezione proposta con la recente procedura scritta. Relativamente alle misure a superficie nel 2018 sono stati fatti enormi passi avanti per sbloccare buona parte delle domande, ma c'è ancora molto da fare. Ad esempio ritiene che il blocco delle domande del bando 2015 della misura 11, durato circa quattro anni a causa di un algoritmo, non sia ammissibile. Gli uffici istruttori devono essere messi nelle condizioni di potere operare sul sistema e sbloccare le domande, mettendole a pagamento. Tutte le problematiche emerse nell'attuazione del Programma sono a suo parere riconducibili alla mancata semplificazione burocratica, a dispetto dei decreti ministeriali che, di fatto, non semplificano. Ritiene invece che la strada della semplificazione sia da percorrere nella maniera più completa, con l'apporto di tutti ed ampliando i momenti di confronto e condivisione. In quest'ottica si deve approcciare la nuova programmazione, facendo tesoro anche dell'esperienza di questa programmazione che ha previsto ben 20 misure e 62 operazioni.

L'**Assessore**, apprezzando che vengano sottolineati anche gli aspetti positivi, condivide in pieno i temi e le criticità descritte nell'intervento del rappresentante della *CIA*, quali ad esempio il blocco delle domande a superficie causato da algoritmi. Se nel 2018 si è riusciti ad erogare l'importante somma di 190 milioni è stato perché è stata messa in campo una sorta di task force e sono state attivate delle sinergie per portare avanti il lavoro. Come detto in occasione del precedente intervento, ribadisce che i momenti di confronto saranno potenziati e intensificati.

Prende la parola il **dott. Rosario Marchese Ragona**, rappresentante di *Confagricoltura*, ponendo come principale richiesta da parte dell'imprenditoria agricola, che continua ad investire nel settore, la necessità di avere certezze da parte dell'Amministrazione, relativamente sia ai tempi di emanazione delle graduatorie definitive e di decretazione, sia per quanto riguarda gli aspetti procedurali e quanto previsto dai bandi. In merito ai suddetti punti evidenzia che per diverse sottomisure le graduatorie emanate sono state successivamente modificate e, in alcuni casi sospese (cita a tal proposito le sottomisure 6.1 e 6.2 o la sottomisura 4.1 dove le graduatorie sono state più volte modificate in base all'esito dei ricorsi al TAR); sottolinea che non si può modificare quanto previsto dal bando, come ad esempio successo per i premi della sottomisura 8.1, perché non tutti gli imprenditori sono disposti a proseguire il percorso a queste condizioni. Gli imprenditori iniziano un percorso, sostenendo anche dei costi per la predisposizione dei progetti, ma hanno necessità di avere maggiori certezze. Cita anche l'operazione 10.1b, dove a distanza di un anno dal bando, l'imprenditore non sapendo se sia stato ammesso o meno, continua a rispettare gli impegni, sostenendo quindi dei costi ed adempiendo a quanto previsto (ad esempio con il caricamento del Metafert sul sistema informatico, seppure difficoltoso). Esprime soddisfazione per il buon andamento della sottomisura 4.2 e della 4.3 azione 1, per la quale è iniziata la fase di emissione dei decreti. Rispetto all'argomento del massimale di spesa dei progetti afferenti alla sottomisura 4.1, ritiene che debba essere fatta una valutazione anche in base all'ampiezza aziendale ed alle necessità di investimenti significativi da parte di aziende grandi e strutturate, per le quali i 500.000 euro potrebbero non essere sufficienti.

L'**Assessore**, ringraziando per l'intervento il rappresentante di *Confagricoltura*, dà la parola al dott. Dario Costanzo.

Il **dott. Dario Costanzo**, in rappresentanza del *Coordinamento GAL*, interviene portando il saluto dei GAL siciliani che, lavorando in sinergia con l'Amministrazione, sono consapevoli della complessità delle procedure attuative. Segnala che, proprio a causa della complessità delle procedure, l'attività programmata, che i GAL ritenevano di portare a termine e rendicontare nell'arco temporale di 4 anni e

mezzo dai decreti di finanziamento, emanati nel 2017, in realtà sarà completata nel 2023. Ma le risorse assegnate ai GAL per i costi di gestione e animazione, non sono più sufficienti a coprire questo periodo così lungo. Evidenzia pertanto la necessità che le spese di esercizio riconosciute con la sottomisura 19.4, vengano portate dall'attuale 22% al 25% della spesa pubblica approvata per la strategia, quindi con la sottomisura 19.2, nel limite consentito dal Reg. UE 1303/13. Infine, poiché come prima detto la Regione siciliana ha adottato il modello di programmazione integrata CLLD, segnala che le misure del PO FESR non sono ancora partite, non per responsabilità del Dipartimento Agricoltura o dei GAL. Chiede quindi, se possibile, di intervenire anche su questo fronte.

L'Assessore, ringrazia per l'intervento il rappresentante del Coordinamento GAL, confermando di avere recepito le istanze. Non essendoci altre richieste di intervento, i lavori vengono sospesi per un coffee-break.

Nella ripresa dei lavori l'Assessore passa la parola al dott. Aprile per la trattazione del terzo punto all'OdG.

Punto 3 all'Ordine del giorno

Esame ed approvazione della Relazione Annuale di Attuazione (R.A.A.)

Il **dott. Aprile**, con l'ausilio di slides, espone alcuni punti della RAA 2018, già trasmessa ai componenti il CdS. Facendo una breve premessa sull'impostazione del Programma e sugli obiettivi ascrivibili alla Strategia Europa 2020, descrive la ripartizione finanziaria per priorità e focus area ed illustra lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale al 31 dicembre 2018.

Per la **Priorità 2**, che ha una dotazione finanziaria pari al 31,38% del Programma (esclusa la misura 20 Assistenza Tecnica), la spesa relativa alle sue due focus area è stata del 22,04% per la FA 2A e del 13% per la FA 2B. Sulla **Priorità 3**, che ha invece una dotazione del 9,92%, l'avanzamento della spesa complessivo delle due FA 3A e 3B è pari a circa il 9%, cui contribuiscono essenzialmente la misura 3, la sottomisura 4.2 e l'operazione 6.4c. La **Priorità 4**, che intercetta il maggior budget finanziario, pari a più del 48% della dotazione complessiva del Programma, presenta un livello di spesa complessivo di circa il 40%, con le misure forestali al 14,48%, la misura 10 al 34,18%, la misura 11 al 49,53% e la misura 13 già all'83,18%. Sulla **Priorità 5**, che invece ha una dotazione finanziaria molto modesta (intercetta infatti soltanto lo 0,34% di tutto il budget del Programma), come vedremo più avanti ci sono state alcune difficoltà; gli interventi che concorrono a tale priorità sono infatti sostanzialmente due, la sottomisura 16.6 e l'operazione 10.1f, mentre le altre sono le misure trasversali 1 e 2.

Infine la **Priorità 6**, che intercetta il 9,95% delle risorse, con le tre focus area 6A, 6B e 6C. Sulla FA 6A c'è un certo ritardo e la spesa attuale è riferibile alla sola sottomisura 6.4, con 22 operazioni avviate ed una spesa di circa 1.050.000 euro. Come detto prima, tale sottomisura ha però destato molto interesse e le richieste pervenute hanno un fabbisogno molto al di sopra delle disponibilità. La spesa effettuata sulla FA 6B, riguarda invece trascinamenti sulle sottomisure 7.2, 7.6 e 19.2, il pagamento della 19.1 e delle anticipazioni relative alla sottomisura 19.4. Infine la FA 6C, cui concorre sostanzialmente la sottomisura 7.3 banda larga, per la quale è stata erogata l'anticipazione per i lavori da effettuarsi sui 22 Comuni che rientrano nella competenza del FEASR.

Passando alla **Riserva di Performance**, evidenzia che per la **Priorità 2** i target di spesa pubblica e l'indicatore di output previsti sono stati ampiamente raggiunti. Infatti, per il primo, l'obiettivo al dicembre 2018 era di 42.292.146 euro (pari al 6,23% del target finale al 2023) ed è stata effettuata una spesa di più di 127 milioni di euro, mentre per il secondo, dato dal numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno per la ristrutturazione/ammodernamento (sottomisura 4.1, FA 2A) più le aziende con piano di sviluppo aziendale condotte dai giovani agricoltori (sottomisura 4.1, FA 2B) è stato raggiunto un target di 1.847 aziende, pari al 53,94% del target finale, contro il 10% fissato come obiettivo al 2018. Per la **Priorità 3**, dove erano previsti tre indicatori, il target relativo alla spesa pubblica totale è stato pienamente raggiunto: l'obiettivo al dicembre 2018 era infatti di 17.587.770 euro (pari all'8,20% del target al 2023) ed è stata effettuata una spesa di più di 20 milioni di euro, pari al

9,37% del target finale. Invece, per quanto riguarda i due indicatori di output, per il primo, relativo al numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, legato quindi alle sottomisure 3.1 e 16.4, il target è stato raggiunto all'86,52% (n.87 aziende invece delle previste n.101); tale dato, verosimilmente, scaturisce anche dalla riscontrata scarsa appetibilità della sottomisure 3.1. Per il secondo indicatore, relativo al numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio, legato quindi all'attuazione della sottomisure 5.1, stante il ritardo verificatosi nell'emanazione del bando, il target intermedio previsto non è stato raggiunto. In merito alla **Priorità 4**, l'obiettivo di spesa pubblica totale, fissato per il 2018 a più di 449 milioni di euro, grazie alle attività messe in campo per sbloccare i pagamenti delle misure a superficie, è stato raggiunto al 93,21% (sono stati spesi poco meno di 419 milioni) mentre l'indicatore di output, legato alle superfici poste sotto impegno, ha avuto una percentuale di realizzazione largamente superiore all'obiettivo prefissato (371.430 ettari contro i prefissati 222.548 ettari). Passando alla **Priorità 5**, per la quale la dotazione finanziaria assegnata nel Programma è legata per l'87% all'operazione 10.1f (che ha una dotazione di 4 milioni di euro) ed alla sottomisure 16.6 (che ha una dotazione di 2,3 milioni di euro), nel 2018 la spesa realizzata è stata quella relativa al pagamento della prima annualità dell'operazione 10.1f e, pertanto, l'obiettivo della spesa pubblica non è stato raggiunto. Ritiene che nella quantificazione di tale obiettivo sia stato fatto un errore in sede di programmazione, in quanto è evidente che la spesa relativa all'operazione 10.1f sarà realizzabile soltanto nell'arco dei sette anni di durata dell'impegno, mentre la sottomisure 16.6 è una sottomisure innovativa, che presuppone un'animazione del territorio e l'attivazione di sottomisure collegate. L'Amministrazione ha infatti ritenuto opportuno legare l'attuazione della sottomisure 16.6 all'operazione 6.4b, al fine di consentire ai gruppi di cooperazione l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione dei progetti, emanando i bandi contestualmente. Tenuto conto delle criticità evidenziate sull'operazione 6.4b, i due bandi sono stati emanati nel febbraio 2019. Per quanto riguarda invece l'indicatore di output relativo alla superficie posta sotto impegno, lo stesso è stato ampiamente raggiunto (1.748 ettari contro i 1.215 ettari di target intermedio). Infine relativamente alla **Priorità 6**, sia l'obiettivo di spesa pubblica che i due indicatori di output sono stati pienamente raggiunti. Infatti, per quanto riguarda il primo, l'obiettivo al dicembre 2018 era di 10.891.302 euro (pari al 5,06% del target finale al 2023) ed è stata effettuata una spesa di più di 14 milioni di euro. Come indicatori di output, per il primo, dato dal numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (FA6B e 6C) è stato raggiunto un target di n.30 operazioni, contro un obiettivo intermedio di 10 operazioni, così come ampiamente raggiunto è stato anche il secondo, legato alla popolazione coperta dai GAL (FA 6B), tenuto conto della larga risposta avutasi dal territorio.

Concludendo, illustra gli indicatori alternativi ed il relativo livello di raggiungimento dei target intermedi 2018: pienamente raggiunti quelli collegati alle Priorità 2 e 3, raggiunto al 93,26% quello collegato alla Priorità 6, non raggiunto quello collegato alla Priorità 5.

Il **dott. Nicolia** interviene precisando che, pur avendo avuto modo di interagire costantemente nelle scorse settimane con gli uffici dell'AdG, la Commissione si riserva di fare eventuali osservazioni dopo la notifica formale della RAA. A tale proposito invita a procedere alla notifica già domani, vista la particolare situazione di quest'anno, legata alla tempistica della Decisione per l'assegnazione della Riserva, e di porre particolare attenzione alla completezza delle informazioni ed alla puntuale descrizione delle azioni correttive per quanto attiene alle Priorità 3 e 5 per le quali, dai dati illustrati, si sono verificate rispettivamente una carenza ed una grave carenza.

Il **dott. Colleluori** chiarisce che, a seguito della verifica del raggiungimento o meno degli obiettivi del Quadro di Performance per i Programmi italiani, la Commissione adotterà entro il mese di luglio una specifica decisione. Per la Sicilia, dai dati esposti, quindi con la carenza sulla Priorità 3 e grave carenza sulla Priorità 5, scaturirà la necessità di effettuare una riallocazione delle risorse della Riserva afferenti alle suddette priorità, per una somma di circa 13,5 milioni di euro di spesa pubblica, su altre priorità più performanti. A seguito della citata decisione la Regione dovrà pertanto effettuare una modifica del

Programma per proporre la riallocazione. Contestualmente potranno essere proposte anche altre modifiche. Invita pertanto la Regione a valutare su quali priorità operare, facendo attenzione alle priorità performanti ma anche alle problematiche ambientali.

L'Assessore conferma che in tale occasione si procederà ad effettuare qualche altra modifica, in coerenza con le esigenze del settore ed attenzionando gli interventi performanti onde evitare che le risorse possano essere perdute.

Non venendo poste osservazioni, il CdS approva la Relazione Annuale di Attuazione del 2018.

La Regione si impegna ad effettuare le verifiche richieste ed a procedere all'invio formale alla Commissione.

Punto 4 all'Ordine del giorno

Tasso di errore: stato di attuazione del piano di azione per la riduzione del tasso di errore

Il **dott. La Rosa**, responsabile dell'Area 4 – “*Controlli del piano di sviluppo rurale*” del Dipartimento Agricoltura, introduce brevemente l'argomento, richiamando le motivazioni che stanno a monte la necessità di attenzionare e ridurre il tasso di errore. Al fine di utilizzare al meglio le risorse comunitarie, è necessario infatti che le procedure siano quanto più scevre da errori, per evitare che le somme erroneamente concesse e, quindi, recuperate, vengano di fatto sottratte alla rendicontazione.

A partire dal 2012 si è iniziato a lavorare sul tasso di errore, la Commissione ha fornito una serie di input e gli effetti sono stati ampiamente positivi in quanto da un tasso di errore che nel 2012 sfiorava il 7%, negli anni si è proporzionalmente scesi, arrivando all'attuale tasso del 2,4%. La soglia di rilevanza comunitaria è del 2%, significando che un errore al di sotto di tale soglia è fisiologico.

Illustra quindi l'attività svolta in Sicilia nel 2018, così come riportata nel documento già trasmesso ai componenti il CdS. Più precisamente, nell'ambito del Piano di azione nazionale sul tasso di errore, cui la Regione contribuisce, erano previste due attività specifiche relative ai GAL, che sono state svolte correttamente nel primo quadrimestre del 2018. Inoltre si sono svolti due audit della Corte dei Conti Europea: per il primo, che riguardava il tema della desertificazione e vedeva coinvolto anche l'Assessorato Territorio ed Ambiente, non sono state avanzate contestazioni all'AdG del PSR. Nel secondo, che riguardava le misure agroambientali, in particolare la sottomisura 216/A2 e la sottomisura collegata 214/1G, non sono stati riscontrati errori ma è stata rilevata una possibile criticità, legata essenzialmente alla sovrapposizione, a livello informatico, delle annualità di impegno delle due sottomisure; in tal caso è stata avviata un'azione correttiva preventiva per evitare il possibile errore. Infine si sono svolti due audit della Commissione Europea, trattati in due bilaterali e conclusi senza l'applicazione di sanzioni.

Il Comitato prende atto.

Punto 5 all'Ordine del giorno

Informativa sulla nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali

Il **dott. Moltalbano** (MiPAAFT) fornisce l'aggiornamento sullo stato di avanzamento della nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali, lavoro complesso che si protrae già da qualche anno ed al quale hanno partecipato il MiPAAFT, CREA, JRC, la Commissione europea e le Regioni. Per quanto riguarda i criteri biofisici, si è in attesa del provvedimento finale di approvazione della metodologia da parte di JRC. Anche per quanto riguarda la fase di affinamento, il cosiddetto “*fine tuning*”, si è nella fase finale in quanto ai primi di giugno l'elenco dei Comuni, nella sua ultima stesura, è stato inviato alle Regioni. Quindi, approvata la metodologia sui criteri biofisici e se non ci saranno particolari osservazioni da parte delle Regioni, si procederà ad inviare il tutto alla Commissione europea.

L'AdG, **dott. Cartabellotta**, rispondendo alla richiesta del dott. Celestre, fa presente che il suddetto elenco dei Comuni sarà a breve pubblicato sul sito del PSR Sicilia.

Il **dott. Colleluori**, conferma che relativamente ai criteri biofisici si è in fase di approvazione della metodologia da parte di JRC. Per quanto riguarda invece il *fine tuning*, cioè l'affinamento che comporterà la fuoriuscita di quei Comuni che, sebbene presentino degli svantaggi di tipo biofisico, sono riusciti a superarli grazie a diversi interventi (ad es. investimenti particolari, diffusione dell'irrigazione, investimenti con colture di pregio, etc.), la Commissione è in attesa dei risultati di tale fase, sui quali effettuerà delle verifiche. Rappresenta che l'Italia è in ritardo su tale delimitazione (l'ultima a livello europeo) ed infatti applicherà la degressività degli aiuti sulla sottomisura 13.2 per i bandi emanati quest'anno.

Il Comitato prende atto dell'informativa.

Punto 6 all'Ordine del giorno

Informativa sul Piano di Comunicazione

Il **dott. Drago**, fornisce sinteticamente l'aggiornamento sul Piano di Comunicazione del Programma, per il quale è stato già trasmesso un documento ai componenti il CdS. Specifica che è in corso la procedura di valutazione delle cinque offerte pervenute per l'affidamento del servizio di attuazione del Piano di Comunicazione. Come già discusso nella riunione tecnica del giorno precedente, nel Piano rientreranno anche le attività di valutazione dell'efficacia della comunicazione, nonché l'apertura al grande pubblico attraverso l'utilizzo dei mass media.

Il **dott. Colleluori** sottolinea che la comunicazione, l'informazione e la pubblicità di quanto fa il Programma e l'Unione Europea è uno dei punti essenziali della regolamentazione comunitaria. Ciò al fine di mettere in risalto il valore aggiunto degli interventi dell'UE ed i risultati ottenuti, avendo come destinatari non soltanto i beneficiari o potenziali beneficiari degli interventi ma anche il grande pubblico. Si constata infatti che spesso il grande pubblico non è a conoscenza di cosa fa l'UE e, a tale proposito, sottolinea l'importanza dell'efficacia della comunicazione. In occasione dei prossimi incontri annuali con le Regioni e le AdG, la Commissione darà molto spazio per fare il punto su tali aspetti.

Il Comitato prende atto dell'informativa.

Punto 7 all'Ordine del giorno

Informativa su esiti incontro annuale a Bruxelles

Il **dott. Nicolìa** informa il CdS, come da obbligo regolamentare, sulle conclusioni dell'incontro annuale tenutosi a Bruxelles il 22 gennaio 2019. La riunione annuale viene convocata al fine di esaminare i risultati dell'implementazione del Programma sulla base della RAA dell'anno precedente, quindi in questo caso, della RAA del 2017. Elenca quindi gli argomenti inseriti nell'agenda della riunione, che sono stati:

- 1) valutazione dei risultati dell'attuazione del PSR 2014-2020 alla luce della relazione annuale di attuazione 2017, in termini di attuazione finanziaria all'ultima dichiarazione di spesa e di progressi per il raggiungimento degli obiettivi quantificati;
- 2) stato di attuazione del Programma in termini di avanzamento procedurale e finanziario al 31/12/2018 (impegni e pagamenti al 31/12/18 e previsioni per il 2019); rischio di disimpegno automatico n+3; stato di raggiungimento dei valori obiettivo degli indicatori di prodotto e di risultato; nomina valutatore e attività di valutazione; stato di implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale selezionate e declinate nei Piani di Azione Locale (LEADER);
- 3) previsioni per il raggiungimento degli obiettivi di performance;
- 4) nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali;
- 5) stato di attuazione del piano di azione della Regione per la riduzione del tasso di errore;
- 6) attività di comunicazione e informazione sui risultati e il valore aggiunto del sostegno del PSR (risultati ed efficacia di tali attività).
- 7) varie ed eventuali.

Relativamente alle conclusioni, in merito ai primi due punti, i Servizi della Commissione constatato che non vi è stato alcun rischio di n+3 per il 2018, hanno rilevato che una buona parte della spesa effettuata è dovuta ai trascinamenti del periodo di programmazione 2007-2013 e quindi hanno raccomandato alla Regione di monitorare attentamente la spesa ai fini dell' n+3 al 2019. A tal fine hanno chiesto alla Regione di accelerare l'attuazione di tutte le operazioni che non sono ancora state attivate soprattutto quelle che contribuiscono alla Priorità 5 ed alle focus area per le quali si evidenzia un basso grado di implementazione, quindi soprattutto alle FA 3A, 3B, 6A e 6B. La Regione veniva altresì invitata a migliorare la comunicazione nella pubblicazione dei bandi, integrando il cronoprogramma indicativo dei bandi pubblicato sul sito del PSR con le previsioni per tutto il periodo di programmazione e con l'indicazione delle risorse finanziarie allocate a ciascun bando. Inoltre i Servizi della Commissione esprimevano preoccupazione per il ritardo che ha accompagnato la nomina del valutatore indipendente, ricordando che la non corretta implementazione dei capitoli 2 e 7 della RAA 2018 e la mancanza delle risposte ai quesiti comuni di valutazione, potrebbero portare alla non ricevibilità della RAA, con eventuali conseguenze di natura finanziaria sui pagamenti.

In merito al terzo punto discusso, riguardante le previsioni per il raggiungimento degli obiettivi di performance, i Servizi della Commissione hanno concluso prendendo atto che la Regione ritiene di poter raggiungere i target intermedi fissati per le Priorità 2, 4 e 6 ma di non poter raggiungere i target intermedi fissati per la Priorità 3 (carenza) e 5 (grave carenza) ed hanno elencato una serie di dettagli tecnici sulla base di quanto previsto dalla normativa comunitaria.

Sul quarto punto, relativo alla nuova delimitazione delle aree soggette a vincoli naturali e quindi al processo in corso, i Servizi della Commissione nelle loro conclusioni invitavano sia il Ministero che la Regione a completare quanto prima la classificazione basata su criteri biofisici nonché l'esercizio di fine tuning così come programmato.

Per il quinto punto, relativo al tasso di errore, nelle conclusioni si invitava la Regione a completare quanto prima le azioni correttive ancora aperte, a migliorare il sistema di controllo e ad assicurarsi che i problemi riscontrati e l'efficacia delle misure correttive intraprese fossero debitamente considerate nell'attuazione delle misure del PSR 2014/2020.

In merito al sesto punto discusso, che faceva già riferimento, anche in termini di efficacia, all'attività di comunicazione e informazione sui risultati ed il valore aggiunto del sostegno del PSR, precisa che tale punto sarà ulteriormente sviluppato nella prossima riunione annuale.

Infine, per quanto riguarda le varie ed eventuali, l'argomento discusso riguardava una prima proposta da parte dell'AdG di modifica del PSR; i Servizi della Commissione si sono riservati di effettuare un'analisi approfondita delle proposte di modifica dopo la ricezione dei documenti via SFC.

Il Comitato prende atto dell'informativa.

Punto 8 all'Ordine del giorno

Varie ed eventuali

Il **dott. Aprile**, come richiesto, aggiorna il CdS sulla situazione relativa alla nomina del Valutatore indipendente; elenca quindi le diverse tappe che, nel 2018, hanno portato all'espletamento della gara attraverso la CUC (Centrale Unica di Committenza regionale) ed all'aggiudicazione. Nel febbraio di quest'anno, quando stava per concludersi la procedura, con la stipula del contratto, la ditta seconda classificata ha trasmesso una segnalazione, allegando un'informativa ANAC relativa alla società collegata al RTI aggiudicatario. Sono state pertanto avviate le necessarie attività di verifica, inviando specifica richiesta alla Prefettura di Roma, a tutt'oggi non ancora riscontrata. Adesso, vista la situazione, si è inoltrato il tutto all'ufficio legislativo e legale e si è in attesa del loro parere.

Visto il protrarsi delle suddette criticità, in considerazione della tempistica e della complessità delle attività valutative per la redazione della RAA 2018, che essendo una RAA rafforzata prevede una valutazione da parte di un valutatore indipendente per la redazione dei due capitoli 2 e 7, è stata avviata una procedura d'urgenza, sempre ai sensi del D.lgs.n.50/2016, per l'affidamento diretto a professionisti

esterni all'Amministrazione. Sono stati pertanto individuati due professori dell'Università di Catania, cui è stato affidato il servizio relativo ai due suddetti capitoli. Grazie al lavoro portato avanti, anche se in tempi ristretti, dai due suddetti professionisti, è stato pertanto possibile procedere alla stesura dei due capitoli.

L'**Assessore**, avendo esaurito l'Ordine del giorno, conclude i lavori. Ringrazia gli intervenuti per l'attenzione e per i diversi contributi forniti.

I lavori si sono conclusi alle ore 14,00.